



Il giorno 17 febbraio 2025, alle ore 20:30, in seconda convocazione, si riunisce presso la saletta Bellavitis, Via Beata Giovanna, Bassano del Grappa, l'assemblea ordinaria dell'Associazione 26 settembre.

Ordine del giorno:

1. programma delle attività 2025-2026
2. bilancio preventivo
3. approvazione delle modifiche allo Statuto
4. elezione degli organi dell'Associazione: Presidente e Comitato direttivo.

Verificata la presenza di 55 associati, di cui 14 per delega, su 61 iscritti, l'assemblea è validamente costituita.

1. programma delle attività 2025-2026

In apertura Ermenegilda Nicolini, dopo aver presentato all'assemblea il gruppo operativo costituito da Beltramello Cristina, Bonin Patrizia, Lunardon Ezio, Nicolini Ermenegilda, Tadiello Francesco, evidenzia come tale gruppo, ricevuto dall'assemblea del 13 settembre 2024 l'incarico di verificare le condizioni di possibilità di un rilancio della "26 settembre", abbia avviato il suo lavoro incontrando direttamente il maggior numero possibile di associazioni e persone, tra quelle che sono state o possono essere vicine all'associazione, per raccogliere idee, suggerimenti, disponibilità.

A nome del gruppo operativo presenta quindi la riflessione che lo ha condotto a formulare la proposta organizzativa e tematica da presentare all'assemblea. Ricorda le circostanze, la lapide voluta dalla prima amministrazione Bizzotto, che recitava *a perenne ricordo i figli caduti per la patria nelle Guerre del decennio 1935-1945*, che hanno dato la spinta per la costituzione della "26 settembre" nel 2003; l'associazione, grazie alla guida del suo presidente, Vittorio Andolfato, si è identificata nell'impegno a mantenere viva la memoria del rastrellamento e ad alimentare i valori di libertà, giustizia e democrazia per i quali i partigiani avevano combattuto. In quel medesimo impegno il gruppo operativo si riconosce ma, al tempo stesso, ritiene debba concretizzarsi in forme nuove, che tengano conto dei mutamenti intervenuti in questi ultimi anni. Da un lato non sembra esserci una figura capace di esercitare la funzione di proposta, di stimolo e dunque di coordinamento tra soggetti differenti che negli anni Vittorio Andolfato aveva svolto. Il gruppo ritiene però fondamentale raccogliere l'eredità di un metodo fondato su: esercizio del pensiero critico, apertura all'alterità, rigore delle parole utilizzate, rifiuto dell'approssimazione. Un metodo che, accettando di mettere alla prova le proprie idee, si ispira al rispetto della e all'onestà intellettuale. In secondo luogo, il grande consenso elettorale di cui le destre estreme dispongono oggi in Italia, come in molti paesi dell'Europa e del mondo, accompagnato dal progressivo e, apparentemente, inarrestabile degrado della vita politica e del linguaggio pubblico, dal disprezzo della verità, delle istituzioni e, nei fatti se non nelle dichiarazioni, dei principi democratici su cui la nostra costituzione si fonda, motivano il gruppo a un ripensamento profondo di categorie interpretative che forse non aiutano a comprendere il presente. La lontananza temporale ma soprattutto culturale va presa in considerazione: per le giovani generazioni i concetti di fascismo, antifascismo, democrazia non hanno più la stessa fonte di alimentazione che potevano avere per le generazioni precedenti. La riflessione del gruppo è che i valori della resistenza antifascista non si



possano nutrire di sola conoscenza storica; per essere tali, per valere davvero, avere senso e significato devono incarnarsi in una dimensione anche esistenziale, personale. Si tratta cioè da un lato di elaborare e trasmettere la memoria di chi ce l'ha, dall'altro contribuire a dare forma a una memoria storica, cioè consapevole della propria storicità, mediante iniziative di esperienza, che abbiano per chi le vive un significato etico e personale oltre che politico.

La proposta del gruppo operativo è quindi che l'Associazione 26 settembre sia luogo di confronto, di discussione, di interrogativi prima che di risposte o di dichiarazioni di principio; un luogo di esercizio di un pensiero critico che cerca nel suo piccolo di comprendere le dinamiche del nostro tempo senza nostalgie o rimpianti.

Prende quindi la parola Cristina Beltramello che illustra il **programma di lavoro** che il gruppo operativo propone all'assemblea (allegato n. 1)

Si apre il dibattito. Intervengono i/le seguenti associati/e:

- Alferio Crestani chiede se all'articolo 1 dello Statuto la dicitura "comprensorio bassanese" si riferisca anche alle zone dell'Altopiano dei Sette Comuni; ottenuta risposta positiva, suggerisce la creazione di una sezione dedicata alla Resistenza presso la Biblioteca Civica di Bassano del Grappa;
- Francesco Tadiello precisa che è già attiva una, sia pur piccola sezione, su questi temi;
- Alferio Crestani suggerisce ancora di consultare gli archivi parrocchiali ai fini delle ricerche storiche e di raccogliere le testimonianze non solo dei sopravvissuti, ma anche dei testimoni dei fatti del settembre 1944;
- Paola Maria Bonamigo ringrazia il gruppo per il lavoro svolto e sottolinea da un lato l'importanza della toponomastica nella ricerca storica relativa alle vittime del rastrellamento e dell'eccidio, dall'altro l'esigenza di ricostruire le loro storie personali;
- Sergio Paolin esprime apprezzamento per il programma di lavoro presentato rispetto al quale sottolinea l'importanza di una comunicazione efficace e capillare; in secondo luogo, propone all'assemblea di lavorare alla creazione di un Museo della Memoria che faccia conoscere i fatti della Resistenza bassanese anche al di fuori del nostro territorio. Sottolinea che questa dovrebbe essere un'impresa della città intera e che il principale ruolo di promozione dovrebbe essere rivestito dall'amministrazione cittadina;
- Ottorino Bombieri lamenta la mancanza nel programma proposto di un riferimento alla collaborazione con l'A.N.P.I., tanto più che le iniziative proposte rientrano pienamente proprio nella funzione che tale associazione ha svolto e svolge nel nostro territorio;
- Mariano Bianchin chiede che l'associazione si faccia promotrice di una richiesta ufficiale all'amministrazione di Bassano riguardo alla manutenzione degli alberi di Viale Venezia e Viale dei Martiri che dovrebbe diventare un impegno e un dovere istituzionale del Comune; chiede inoltre di promuovere il riconoscimento di tali piante come Monumento nazionale;
- Oscar Mazzocchin condivide il programma di lavoro proposto. Si scusa con l'assemblea perché un impegno amministrativo lo costringe a lasciare la riunione;
- Denis Vidale sostiene la necessità di riconoscere la memoria dei fascisti, contestualizzando e comprendendo le motivazioni delle loro scelte senza tuttavia attribuire a queste scelte la stessa dignità di quelle degli antifascisti;



- Alferio Crestani a questo proposito sottolinea la necessità di affrontare anche i lati oscuri della Resistenza nel nostro territorio;
- Paola Facchinello concorda sulla necessità di capire anche le posizioni degli altri, quelli che non si sono schierati dalla parte "giusta". Riporta le parole oneste di un anziano collega, che diceva: "io sono stato fortunato perché ho trovato le persone giuste che mi hanno fatto riflettere. Ma quanti dei miei compagni, indottrinati da una scuola fascista, non hanno avuto questa possibilità?" Rispetto alla lapide ribadisce che la battaglia per cambiarla si concentrava sulle parole "morti per gli stessi ideali" e che i morti sono tutti uguali ma non le idee.

A questo punto, in assenza di ulteriori interventi, si chiede l'approvazione del programma presentato. L'assemblea approva.

2. bilancio preventivo

Cristina Beltramello presenta il bilancio preventivo (allegato n. 2), sottolineando la necessità di un impegno da parte di tutti per recuperare ulteriori risorse considerato che il programma di attività previsto è piuttosto corposo. Dopo alcuni chiarimenti, il bilancio preventivo viene messo ai voti. L'assemblea approva all'unanimità.

3. approvazione delle modifiche allo Statuto

Patrizia Bonin ricorda all'assemblea che lo Statuto che si presenta è il risultato del confronto con le Associazioni incontrate in una specifica riunione e degli ulteriori suggerimenti proposti da alcuni associati. Evidenzia in particolare i seguenti punti:

- il nome dell'associazione sarà "Associazione 26 settembre 1944 – Vittorio Andolfato";
- art. 1: si recepisce con modifiche la proposta di Paola Maria Bonamigo
- art. 3 comma b: si recepisce la proposta di Maria Pia Mainardi
- art. 3, comma c: in risposta alle osservazioni di Ottorino Bombieri, fa presente come la collaborazione con le altre associazioni, in particolare partigiane, sia espressa con chiarezza nello Statuto
- art.3, comma g: si recepisce la proposta di Claudio Strati
- art. 3, comma h e comma i: si recepiscono le proposte di Paola Maria Bonamigo
- art. 8, comma e; si recepisce la proposta di Claudio Strati.

A questo punto Patrizia Bonin apre il dibattito: interviene Paola Maria Bonamigo per sottolineare che l'intento della sua proposta era di porre in primo piano il tema della pace, che nella dicitura presentata non risulta rispettato. Alla richiesta se vuole mettere ai voti la proposta nella sua interezza, dichiara di accettare la versione proposta.

Le modifiche dello Statuto sono a questo punto messe ai voti. L'assemblea approva all'unanimità (allegato n. 3).

Si passa quindi all'elezione del Presidente e del Comitato direttivo dell'Associazione.

Per l'elezione del presidente Cristina Beltramello, a nome del gruppo operativo, propone il nome di Ermenegilda Nicolini; chiede all'assemblea se ci sono altri candidati/e. Poiché non ci sono altre candidature, Sergio Paolin propone di eleggere Ermenegilda Nicolini per acclamazione. L'assemblea approva.



Per l'elezione del comitato direttivo Cristina Beltramello propone i nomi di Valerio Belotti, Cristina Beltramello, Patrizia Bonin, Roberto Crestan, Ezio Lunardon, Francesco Tadiello, Todaro Isabella. Chiede all'assemblea se ci sono altre proposte. Sergio Paolin propone il nome di Ottorino Bombieri; si propone anche Denis Vidale.

Si procede quindi alla votazione a scrutinio segreto.

I votanti sono 53 associati (39 in presenza, due associati lasciano l'assemblea intorno alle 21:30, 14 per delega). La commissione elettorale è formata da Ornella Bonin e Massimo Lazzarotto. Dopo che tutti hanno espresso il loro voto, si procede allo spoglio delle schede elettorali.

Risultato dello scrutinio:

Beltramello Cristina voti 29

Bonin Patrizia voti 22

Belotti Valerio voti 20

Crestan Roberto voti 19

Lunardon Ezio voti 18

Bombieri Ottorino voti 16

Todaro Isabella voti 9

Tadiello Francesco voti 8

Vidale Denis voti 7

Nicolini Ermenegilda voti 1

Schede bianche 1

Risultano pertanto eletti:

Presidente dell'associazione: Ermenegilda Nicolini

Comitato direttivo: Beltramello Cristina, Bonin Patrizia, Belotti Valerio, Crestan Roberto, Lunardon Ezio, Bombieri Ottorino.

Esaurito l'o.d.g., quando sono le 22:40, l'assemblea è sciolta.

La verbalizzante
Cristina Beltramello

La presidente
Ermenegilda Nicolini



Allegato n. 1 – Programma di lavoro anno 2025-2026

Il gruppo operativo propone di articolare le attività future secondo quattro filoni tematici che spesso si intersecano e che costituiscono il compito di altrettanti gruppi di lavoro coordinati da una persona componente o meno del Direttivo.

1. Valorizzare i luoghi della memoria a Bassano e dintorni con particolare riferimento all'Eccidio del 26 settembre 1944, come opportunità di conoscenza e consapevolezza per le giovani generazioni e allo stesso tempo salvaguardia della memoria e forma di rispetto per i caduti.
2. Promuovere il lavoro di ricerca storica e di divulgazione sulla Resistenza nel nostro territorio e sull'Eccidio in particolare.
3. Collaborare con le scuole di ogni ordine e grado del territorio sia in funzione della divulgazione delle conoscenze relative ai temi della Resistenza sia, soprattutto, della costruzione di saperi mediante il lavoro attivo delle studentesse e degli studenti. Siamo convinti che studentesse, studenti e insegnanti siano attori di una cultura che non deve rimanere chiusa nelle aule, ma va condivisa con la cittadinanza.
4. Organizzare occasioni di riflessione, confronto, approfondimento sui temi del fascismo, dell'antifascismo, dei principi e valori costituzionali, dei fondamenti della democrazia ... consapevoli che il significato di queste categorie non può essere quello di 80 o 40 anni fa, pena la loro inefficacia a comprendere e ad agire sul presente. Lo scenario culturale e politico italiano e internazionale nel quale formazioni di estrema destra riscuotono una crescente adesione ideale ed etica e un aumento del peso elettorale, ci sollecita a un ripensamento critico, come Vittorio Andolfato, a lungo presidente dell'Associazione, ha ben testimoniato nella sua esistenza; ci porta a interrogarci sulle ragioni della fascinazione che in particolare i giovani sembrano subire da parte di ideologie e parole d'ordine che pensavamo sconfitte dalla storia.

Tema	Attività previste per i prossimi mesi
1 - 2	• Organizzazione di percorsi guidati sui sentieri dei partigiani destinati agli associati e alla cittadinanza, a gruppi giovanili (gruppi parrocchiali, scout ...)
1 - 3	• Predisposizione di una proposta didattica da presentare agli Istituti Comprensivi finalizzata alla conoscenza diretta dei luoghi dell'Eccidio in Città e nei dintorni
3	• Maggio 2025, reading e musica di testi sulla Resistenza, a cura di una classe quinta del Liceo Brocchi
3 - 4	• Presentazione del romanzo di Davide Coppo, La parte sbagliata, sabato 22 marzo, Libreria Palazzo Roberti; dialogano con l'autore tre studentesse universitarie, partecipano studentesse e studenti del Liceo Brocchi, aperto al pubblico • Ricerca sui "sentimenti democratici" di studenti e studentesse delle scuole superiori del bassanese – marzo-dicembre 2025
4	• Collaborazione con Gruppo 8 marzo nell'ambito del cineforum 2025
4	• Collaborazione col Centro di iniziativa politico culturale Romano Carotti - conferenza prof. Eric Gobetti sul tema "Resistenze europee" previsto per il 16 aprile



Allegato n. 2 – Bilancio di previsione anno 2025

Entrate		Uscite	
Tesseramento 2025	€900	Cancelleria	€150
Residuo dal conto postale	€1037	Attività Presentazione libro (punto 3-4)	€200
		Reading maggio 2025 (punto 3)	€250
		Progetto “sentieri” (punto 1-2)	€300
		Progetto ricerca (punto 3-4)	€800
Totale	€1937		€1700



Allegato n. 3

Premessa. L'associazione 26 settembre, costituita nel 2003, ha promosso la realizzazione di attività volte a mantenere viva sul territorio la memoria della Resistenza secondo le finalità dello Statuto fino al 2019.

La scomparsa del suo Presidente, prof. Vittorio Andolfato, fondatore e anima dell'Associazione, ha determinato una riduzione quasi totale di dette attività e iniziative.

Nella considerazione che le finalità e gli obiettivi dell'Associazione conservino a tutt'oggi integre la loro importanza e attualità, si ritiene opportuno rilanciare le attività dell'Associazione in continuità con quanto fatto negli ultimi vent'anni, anche secondo il desiderio del suo fondatore, che ha svolto un ruolo molto importante sia nella formazione di generazioni di studentesse e studenti del bassanese sia come figura di riferimento culturale nel panorama cittadino.

Visti i grandi cambiamenti intercorsi dalla sua istituzione, si propone di aggiornare lo Statuto vigente a partire dal nome secondo le disposizioni che seguono:

"Associazione 26 settembre 1944 - Vittorio Andolfato"

Statuto

Art. 1 – È costituita una libera associazione culturale, laica e antifascista denominata "Associazione 26 settembre 1944 - Vittorio Andolfato". L'Associazione non ha scopo di lucro.

L'associazione è attiva nel comprensorio bassanese e opera nell'ambito del territorio italiano, ma con la necessaria apertura alla dimensione europea e mondiale nella logica del superamento dei particolarismi nazionali e della promozione della pace e della civile convivenza.

Art. 2 – La sede legale dell'associazione è in Bassano del Grappa, via Ognissanti, 29. La variazione della sede legale nell'ambito del suddetto comune non comporta modifica statutaria.

Art. 3 - L'associazione, nello spirito di libertà e democrazia che la guerra di liberazione seppe far diventare patrimonio comune e fondamento della Repubblica si propone di:

- a) celebrare la data del 26 settembre (ricorrenza dell'eccidio del Grappa) con le iniziative di studio, approfondimento, riflessione che riterrà opportune;
- b) promuovere la partecipazione consapevole e non ritualistica alle ricorrenze istituzionali, Giorno della Memoria, Giorno del ricordo, Festa della Liberazione, in funzione della costruzione e della salvaguardia della memoria storica;
- c) preservare quell'unitarietà di intenti e di azione che storicamente fu la peculiarità della Resistenza italiana, costruendo occasioni di confronto e di collaborazione tra gli enti e le associazioni, a partire da quelle partigiane, che si riconoscono nei valori della Resistenza e della Costituzione;
- d) salvare le fonti orali attraverso registrazioni ai protagonisti sopravvissuti e trascrizioni, con il coinvolgimento di insegnanti e studenti;
- e) costituire un archivio con fotocopie o originali di lettere, volantini, proclami, stampa ufficiale e clandestina e ogni altro materiale attinente alla memoria storica degli anni 1943-45, alla storia della sua testimonianza o del suo occultamento, anche attraverso la consultazione della locale Biblioteca-Museo e dell'Archivio storico e i rapporti con il Museo del Risorgimento e gli Istituti storici della Resistenza;
- f) contribuire alla valorizzazione di percorsi, escursioni e passeggiate, segnalati sul Massiccio del Grappa, sull'Altopiano dei Sette Comuni e in altri luoghi significativi;
- g) curare il mantenimento e promuovere il rispetto dei luoghi degli eccidi, delle esecuzioni e delle deportazioni avvenuti nel territorio bassanese per mano nazifascista, monumenti permanenti a chi ha sacrificato la vita per la nostra libertà;
- h) dibattere il tema "la Resistenza nei libri di testo adottati nelle scuole" con tavole rotonde aperte alla partecipazione di studenti, genitori e insegnanti e della cittadinanza;
- i) riconoscere l'attualità dei valori della Resistenza nelle diverse realtà del mondo di oggi contro ogni forma di autoritarismo, violenza, discriminazione e svalutazione della democrazia;
- j) sostenere pratiche di confronto e convivenza tra persone e culture tra loro diverse anche valorizzando le esperienze di migranti da altri Paesi;
- k) promuovere ogni altra iniziativa che miri a salvaguardare e diffondere il patrimonio ideale della Resistenza soprattutto tra i giovani;



- l) promuovere la realizzazione di indagini e ricerche teoriche, empiriche, documentali, volte ad approfondire, diffondere e condividere il patrimonio ideale della Resistenza e del sistema democratico;
- m) adottare un metodo di lavoro partecipativo che promuova, ogni volta che è possibile, la co-costruzione di percorsi condivisi tra i diversi soggetti coinvolti;
- n) programmare almeno un evento annuale per ricordare la figura del prof. Vittorio Andolfato.

Art. 4 - Possono far parte dell'Associazione tutte le persone che ne condividono i valori di riferimento e gli obiettivi.

Per l'ammissione all'Associazione si presenta domanda in carta libera con l'impegno da parte del richiedente di accettare e osservare tutte le disposizioni dello Statuto nonché di ogni norma regolamentare via via adottata dagli organi sociali.

Art. 5 - Tutti gli Associati e le Associate hanno diritto di partecipare alle Assemblee, di prendere la parola, di proporre ordini del giorno, e di collaborare attivamente alla realizzazione di ogni attività promossa dall'Associazione.

La qualifica di Associata/o si perde per recesso o esclusione.

Gli Associati e le Associate possono essere esclusi per i seguenti motivi:

- a) quando non rispettano le disposizioni dello Statuto, dei regolamenti interni, delle deliberazioni degli organi dell'Associazione;
- b) quando, in qualunque modo, arrecano danno morale o materiale all'Associazione;
- c) per il mancato pagamento degli oneri associativi.

Art. 6 - Sono Organi dell'Associazione l'Assemblea, il/la Presidente e il Comitato Direttivo.

Art. 7 - L'Assemblea è ordinaria e straordinaria; è legalmente costituita in prima convocazione con la presenza della metà più uno delle persone associate e, in seconda convocazione, qualunque sia il numero degli Associati e delle Associate presenti.

Gli Associati e le Associate possono partecipare all'Assemblea personalmente o su delega di altri associati/e; ciascun associato/a può raccogliere fino a un massimo di tre deleghe.

La comunicazione della convocazione deve essere effettuata almeno 10 giorni prima della data fissata per l'Assemblea.

Le decisioni dell'Assemblea sono assunte a maggioranza degli Associati e delle Associate presenti; per le modifiche dello Statuto è necessario siano presenti almeno la metà più uno delle persone associate.

L'assemblea ordinaria sarà indetta entro il mese di febbraio di ogni anno; quella straordinaria ogni qualvolta il o la Presidente riterrà di convocarla.

Art.8) Spetta all'Assemblea:

- a) eleggere il/la Presidente e i componenti del Comitato Direttivo;
- b) approvare le direttive generali entro le quali il/la Presidente e il Comitato Direttivo dovranno programmare le attività dell'Associazione;
- c) pronunciarsi su ogni atto di rilievo che possa comunque interessare l'Associazione;
- d) esprimere pareri e adottare provvedimenti sugli oggetti sottoposti al suo esame da parte del/della Presidente;
- e) approvare il bilancio preventivo e il conto consuntivo dell'Associazione;
- f) deliberare sulle proposte di modifiche dello Statuto a maggioranza degli Associati e delle Associate presenti.

Art.9) Il /la Presidente:

- a) è eletto/a dall'Assemblea a maggioranza assoluta dei presenti fra tutti gli Associati e le Associate; qualora nella prima votazione nessun candidato raggiunga la maggioranza assoluta, si procede al ballottaggio tra i due Associati che hanno ottenuto il maggior numero di preferenze;
- b) rimane in carica per un triennio con possibilità di rielezione;
- c) convoca il Comitato Direttivo e ne coordina le attività;
- d) convoca e presiede l'Assemblea sottoponendo alla stessa argomenti e materie di particolare importanza;
- e) dà esecuzione alle delibere del Comitato Direttivo e dell'Assemblea;
- f) rappresenta legalmente l'Associazione in tutti gli atti e nei rapporti con terzi;



- g) tutela gli interessi dell'Associazione e promuove ogni azione a difesa della stessa adottando, in caso di urgenza, i provvedimenti che ritiene più opportuni e che sottoporrà poi alla votazione dell'Assemblea;
- h) firma la corrispondenza e gli atti dell'Associazione;

In caso di assenza o impedimento può delegare come suo rappresentante uno dei componenti del Comitato Direttivo.

Art. 10 Il Comitato Direttivo:

- a) è costituito da sei Associati/e eletti/e dall'Assemblea con votazione a maggioranza semplice;
- b) rimane in carica tre anni con possibilità di rielezione per i singoli componenti;
- c) collabora con il/la Presidente nel compimento di tutti gli atti volti a perseguire gli scopi dell'Associazione;
- d) ha i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione e determina l'ammontare della quota associativa annuale;
- e) decide sulle domande di ammissione dei nuovi Associati e Associate;
- f) dichiara l'esclusione degli Associati/e nei casi previsti dal presente Statuto;
- g) nomina fra i suoi componenti con votazione a maggioranza semplice un Cassiere, responsabile della gestione contabile, e un Segretario, che redige i verbali e li sottoscrive assieme al/alla Presidente e cura l'archiviazione degli atti e dei registri dell'Associazione.
- h) in caso di dimissioni, o di altro impedimento di uno o più dei suoi componenti, vengono surrogati il primo/i primi tra i non eletti. In caso di impossibilità di surroga, si procede all'elezione del/dei componente/i mancante/i con la prima Assemblea ordinaria.

Art. 11 Il patrimonio dell'Associazione è costituito:

- a) dall'insieme delle quote;
- b) da ogni e qualsiasi offerta, donazione o atto di liberalità devoluti da parte di chiunque per l'attuazione del programma dell'Associazione;
- c) da ogni introito eventualmente derivante dalle attività organizzate dall'Associazione;
- d) da ogni altro bene dell'Associazione.

Art.12) Lo scioglimento dell'Associazione potrà essere deliberato solo da un'Assemblea straordinaria, appositamente convocata, con voto favorevole di almeno due terzi dei soci. In tal caso il patrimonio dell'Associazione dovrà essere destinato a Enti o Istituzioni indicati dalla stessa Assemblea.